

Addio a don Nicolini, il prete dei poveri

di Marina Amaduzzi

in “Corriere di Bologna” del 27 febbraio 2024

Se n'è andato ieri don Giovanni Nicolini, monaco della comunità delle famiglie della Visitazione, sacerdote allievo di Dossetti e conosciuto come il prete dei poveri e degli umili. Il 20 marzo avrebbe compiuto 84 anni. A lungo vicario per la carità nell'arcidiocesi di Bologna, è stato anche direttore della Caritas diocesana. Per molti anni, è stato vicino ai malati dell'ospedale Sant'Orsola, di cui è stato vicario, e ai detenuti della Dozza, carcere vicino alla sua parrocchia (Sant'Antonio da Padova), dove accolse, in un laboratorio artigianale, anche Anna Maria Franzoni, quando venne ammessa al lavoro esterno. Il funerale si tiene domani alle 15,30 nella cattedrale di San Pietro di Bologna. Le esequie saranno presiedute dal cardinale Matteo Zuppi.

«Profondo dolore» esprime l'ex premier Romano Prodi, legato da lunga amicizia fin dai tempi degli studi a Milano. «La sua costante sollecitudine nei confronti dei più fragili lo ha condotto e guidato sempre, senza incertezze, sul sentiero della carità — prosegue Prodi —. Ci mancherà la sua passione, la sua intelligenza, la sua profonda umanità e quella sua straordinaria capacità di aggregare, come fu per la comunità sorta attorno alla parrocchia di Sammartini di Crevalcore». Il presidente della Regione Stefano Bonaccini lo ricorda come «uomo di profonda conoscenza e cultura, dal cuore immenso e dalla mente grande e pura, un uomo che ha vissuto fino in fondo parole ed esperienze quali accoglienza, perdono, fraternità» mentre per la segretaria del Pd Elly Schlein «la sua è stata una presenza forte e costante accanto a chiunque si trovasse in difficoltà, mancherà la sua guida e mancherà tanto il suo esempio». «La scomparsa di don Nicolini ci addolora molto — commenta il sindaco Matteo Lepore —, chi di noi ha avuto la fortuna di conoscerlo nei vari luoghi del suo impegno negli anni, alla Caritas, al carcere Dozza o tra le corsie del Sant'Orsola, ha imparato a volergli bene per quel modo di spendere la propria vita al servizio degli altri, degli ultimi e degli emarginati».

Lo ricordano ancora anche il deputato Pd Andrea De Maria, la prodiana Sandra Zampa e la presidente dem del Navile Federica Mazzoni. «Perdo un grande amico e un pezzo importante della mia storia dentro la Caritas — Aggiunge Amelia Frascaroli —, grazie a lui lavoravamo con la rete delle varie realtà che in città si occupavano di disuguaglianze e povertà». Per la direttrice generale Chiara Gibertoni «tutta la comunità del Sant'Orsola è addolorata, don Nicolini ha scelto anche qui di essere fratello agli ultimi perché nessuno fosse solo e quotidianamente era esempio di fede».

«La cooperazione ha incrociato spesso il suo percorso di impegno per la costruzione di una città a misura di persone, capace di inclusione e di non lasciare indietro nessuno», dichiara la presidente di Legacoop Rita Ghedini. «È stato tanto per Bologna — aggiunge Daniele Ravaglia, vicepresidente Confcooperative Terre d'Emilia — un uomo di fede concreta».